

Libri

Auður Ava Ólafsdóttir

Viaggio tra natura e parole «al centro della nostra vita»

• La protagonista Alba architetta una missione ambientalista. Il progetto diventa occasione di incontri e scoperte

TINA GUIDUCCI

Alba è nata e vive a Reykjavík, è una linguista, insegna all'università e ogni tanto partecipa a convegni dedicati alle lingue in pericolo di estinzione. Di ritorno da uno di questi viaggi fa il calcolo di quanta anidride carbonica ha consumato volando per lavoro nell'ultimo anno: sono cinquemilaseicento gli alberi che dovrebbe piantare per compensare la sua impronta. Così inizia "Eden" di Auður Ava Ólafsdóttir (tradotto da Stefano Rosatti), con Alba che cerca un pezzo di terra dove realizzare il suo piano.

Il piano

Fuori città si imbatte in un appezzamento - con al centro una casetta mal messa e a scendere un fiume - che è in vendita. La proprietaria è una scrittrice di cui Alba conosce l'opera. L'affare va in porto e Alba si ritrova una casa senza luce, né acqua e con un enorme bagno rosa.

Ma non è sola: complice di questo piano è suo padre, un commercialista in pensione, con cui ha un dialogo speciale. Sarà lui, attraverso l'esperienza di un vicino di casa, a suggerirle quale varietà di alberi piantare e come proteggerli dal vento.

Alba diventa presto l'oggetto della curiosità di Alfur, il fratello della scrittrice che alleva pecore, e anche della benevolenza di Hakon, che gestisce il negozio dell'usato della Croce Rossa, crocevia della piccola comunità. Sarà lui a presentarle gli operai per i primi interventi, tutti rifugiati da un paese in guerra con i quali Alba trova modo



La scrittrice L'islandese Auður Ava Ólafsdóttir è l'autrice del romanzo "Eden" FOTO: ART BICNICK



Auður Ava Ólafsdóttir
Eden, Einaudi, pag.192,
18 euro

di dialogare. In fondo le parole, la loro origine, il loro valore, la loro meravigliosa ricchezza sono il lavoro di Alba.

Tutto il romanzo è punteggiato da riflessioni sulla lingua, una più arguta, profonda e spiazzante dell'altra. E insomma, da che Alba cercava della terra ora ha anche una casa, file di piccole betulle che tentano di attecchire e nuovi amici che la vogliono nel coro della chiesa, allo spettacolo annuale, che leggono i libri di linguistica di cui si è disfatta.

Alba via via si addomestica alla natura, alle notti che non arrivano mai perché il giorno le invade, all'acqua impetuosa del fiume glaciale, alle pernici che mutano le piume, alla carcassa di balena che è spiaggiata all'oriz-

zonte, alla neve improvvisa. E mentre lo fa, prende le distanze da una leggerezza, da un errore che ha commesso e che, intermittente, pulsa nel romanzo.

La voce di Ólafsdóttir è una mattina di primavera, tanto è tersa e decisa. Vive lontano, lontanissimo, questa autrice ma è l'amica che ritroviamo a ogni avventura. Una donna che, gira e rigira, si ritrova per le mani qualcuno da aiutare, qualcosa di buono da fare, un pezzo di sé da cedere in cambio di una nuova armonia. Consapevole che, come dice Alba, «noi siamo sempre situati al centro della nostra vita», e non c'è passato e non c'è futuro che ci tolga da lì, dalle nostre scelte, dalle nostre rinunce, dalle nostre debolezze.

Autori vari

Passione, sfide e rivoluzioni nel mondo dello sport femminile

• Racconti di atlete che hanno superato le barriere di genere trasformando l'amore per l'agonismo in carriera



AAVV. Storie di atlete che hanno cambiato il gioco, 66than2nd, pag. 128

«In un mondo come quello dello sport, in cui il racconto delle discipline maschili occupa uno spazio di gran lunga maggiore rispetto a quello delle discipline femminili, per una donna immaginare di trasformare la propria passione sportiva in una carriera non è un passo immediato». Sono le parole di Olga Campofreda, una delle autrici di "Fondamentali. Storie di atlete che hanno cambiato il gioco", insieme a Giorgia Bernardini, che ha curato l'antologia, Elena Marinelli, Tiziana Scalabrin e Alesia Tuselli.

I contributi delle scrittrici mostrano come lo sport non sia uno spazio neutro, ma tocca sempre le vite e quindi le questioni di genere, sesso, razza e classe. Lo sport crea desiderio di

emulazione, motivazione, sogni. Così la storia che ci restituisce Campofreda della spadista Alexandra Ndolo, presente alle Olimpiadi di Parigi, e quella della cestista Cecilia Zandanolini, narrata da Giorgia Bernardini, sono insieme emblematiche e universali: «Parlare di risultati sportivi come di imprese compiute da soggetti eroici significa affidarsi a un'epopea che dipinge l'eccezione, parlare di modelli invece, apre gli sguardi sull'orizzonte delle possibilità». Una lettura fondamentale. S.B.

Paolo Talanca

La musica italiana dall'Ottocento a oggi

• Viaggio tra i giganti del cantautorato da Modugno a Vasco a cura del critico musicale Talanca



Paolo Talanca
Musica e parole, Carocci editore, 202 pag., 22 euro

Breve storia della canzone italiana d'autore in Italia raccontata dal critico musicale Paolo Talanca, che prende in esame le vicende dei singoli artisti e dei gruppi. Dall'Ottocento a oggi, passando per Carosone, Buscaglione, Modugno, Tenco, Dalida, Paoli, Caselli, Dalla, Gaber, De André, Guccini, Zucchero, Conca, De Gregori, Vasco, Battiato, Consoli, Fatti, Morgan e gli altri e le altre (e i complessi: l'Equipe 84, The Rocks, i Dik Dik, i Nomadi,

i New Trolls, i Giganti, gli Alunni del Sole). I brani vengono ricostruiti sulla base del contesto storico-sociale da cui sono nati stili e poetiche. Dalla canzone napoletana al Festival di Sanremo. Copertina di Sergio Staino. G.S.

Scaffale



Silvia Stucchi
La vita di un imperatore visionario: Caligola

La storia non è stata tenera con Caligola. Stucchi si addentra nei meandri di una vicenda ricca di colpi di scena, dando un quadro inedito di un principe despota, delirante, romano, insieme a un ritratto di Caligola che rende giustizia alla complessità e allo spessore del personaggio: un talento incompreso, un visionario che cercò caparbiamente l'amore del suo popolo e trovò la morte per avere sognato un avvenire diverso per Roma.

Silvia Stucchi
Caligola,
Giunti editore,
368 pag.,
16,90 euro



Monika Zgustova
L'amore per Kafka, il femminismo e Hitler: la storia di "Milena da Praga"

Milena Jesenská fu giornalista, traduttrice, scrittrice e amica di Kafka. La loro relazione, amorosa e intellettuale, segnò la vita di entrambi. Per Milena significò anche una presa di posizione in difesa del femminismo, della democrazia e di opposizione a Hitler. Partendo dai suoi scritti e dalle testimonianze di chi la conobbe, Zgustova ricostruisce la sua storia. Milena morì nel 1944 nel campo di concentramento di Ravensbrück.

Monika Zgustova
Sono Milena da Praga,
Elliot edizioni,
181 pag.,
18,50 euro



Elena Bosi
Il mondo secondo Giulia: una maschera di solitudine

Giulia è una bambina di tre anni estroverosa. Abita a Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e può andare in giro da sola sul suo triciclo, basta che non esca dai portici. Il mondo che la circonda appare brioso, ma spesso questo brio cela la solitudine che ogni personaggio cerca di esorcizzare a modo suo, chi confidandosi con la luna, chi cercando presagi felici nei sogni, chi con una battuta o una grande abbuffata.

Elena Bosi
Mio padre è nato per i piedi,
Neri Pozza editore,
214 pag.,
18 euro